

Quarantene in aumento il Centro corre ai ripari

Nella struttura dell'Aeronautica militare l'Asl già al lavoro per ulteriori spazi al secondo piano. In formazione un nuovo team di operatori

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Nel centro-quarantena di San Polo si parla inglese, francese, greco e persino hindi. Oggi la struttura dell'Aeronautica militare, gestita dall'Asl, accoglie diversi cittadini stranieri (ma non solo) che - per un motivo o per l'altro - si trovano in Italia e devono sottoporsi all'isolamento da coronavirus, a causa di un'infezione asintomatica o del contatto stretto con soggetti positivi. Nel piano di contrasto alla pandemia nel Piacentino, così, la base militare ricopre un ruolo sempre più strategico: ecco perché tra pochi giorni l'azienda sanitaria locale attiverà un montacarichi per rendere accessibile il secondo piano delle palazzine "Aquila" e "Falco". Un intervento urgente, in seguito all'aumento dei pazienti contagiati che non possono effettuare la quarantena in casa. «Attualmente - comunica Mirella Gubbelini, direttrice assistenziale dell'Asl di Piacenza - la struttura di San Polo fornisce supporto a



La torta di compleanno per un giovane ospite: c'è anche tanta umanità

una ventina di ospiti, tra cui alcuni neonati con i genitori. Si attende l'arrivo di una mamma inglese, che è venuta in Italia a trovare la sua famiglia ed è entrata in contatto con la suocera positiva al coronavirus». E grazie all'inaugurazione del montacarichi, a breve ci saranno «altre sette stanze singole e cinque doppie destinate all'isolamento anti-Covid dei cittadini».

In questi giorni, inoltre, l'Asl di Piacenza sta formando una nuo-

va squadra di operatori sanitari - cinque oss e alcuni infermieri - dedicata al centro-quarantena in Valnure (allestito a marzo con il contributo della Protezione civile). Negli ultimi sette mesi, infatti, le attività sono state portate avanti da oltre trenta volontari e una decina di dipendenti della Croce Rossa, suddivisi in turni diurni e notturni. Ma a partire dal primo dicembre, l'associazione non opererà più nella struttura dell'Aeronautica: «Lo sforzo è di-

ventato troppo gravoso», spiega il presidente provinciale Alessandro Guidotti, perciò la Croce Rossa ha chiesto all'azienda sanitaria di interrompere il proprio servizio nella base militare, così da «impiegare il personale disponibile nel trasporto d'emergenza e nel sostegno sociale». Guidotti ringrazia gli operatori che si sono rimboccati le maniche a San Polo, ricordando anche «il supporto del comitato regionale che, in certi momenti di forte difficoltà, ci ha supportato con i volontari di altre province. Questa esperienza ha permesso al nostro personale di acquisire ulteriori competenze. Si è trattato comunque di un importante impegno in termini di risorse umane, doveroso in piena pandemia per collaborare al meglio con l'Asl nell'assistenza ai pazienti in isolamento da coronavirus». La direttrice Gubbelini ringrazia la Croce Rossa di Piacenza per «l'aiuto fondamentale nei turni di sorveglianza attiva, nella somministrazione dei pasti, nella distribuzione dei farmaci e nel mantenimento dei contatti tra gli ospiti e i loro parenti». In questo senso, la presenza di persone straniere ha comportato anche l'intervento di mediatori linguistici messi in campo dall'ente di volontariato.